

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
PIETRO ARMANI

**La seduta comincia alle 14,50.**

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

**Seguito dell'esame  
del documento conclusivo.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla programmazione delle opere idrauliche relative ai corsi d'acqua presenti sul territorio nazionale, il seguito dell'esame del documento conclusivo.

Ricordo che nella seduta del 14 settembre scorso ho presentato una proposta di documento conclusivo. Chiedo se vi siano colleghi che intendano intervenire al riguardo.

RAFFAELLA MARIANI. Signor presidente, intervengo brevemente solo per fare alcune precisazioni.

In linea di massima il mio gruppo condivide la proposta di documento conclusivo; in ogni caso, va rilevato come la legge n. 183 del 1989 e il decreto-legge n. 180 del 1998 non siano stati applicati con decisione — in questo senso, la distribuzione delle competenze tra regioni e Stato è stata di un certo aiuto —, forse a causa delle insufficienti risorse.

Per quanto riguarda la « legge obiettivo », ritengo che sarebbe necessario indicare nel documento quanta parte delle risorse stanziata da tale legge sia destinata alle opere idrauliche.

Infine, riguardo alla direttiva 2000/60/CE, va ricordato che nel corso dell'anno

abbiamo presentato un'interrogazione abbastanza complessa per chiedere al Governo chiarimenti circa i ritardi nella sua applicazione. La direttiva in oggetto, infatti, contempla tematiche strettamente connesse all'indagine conoscitiva che ci ha visti impegnati fino ad oggi; sarebbe quindi utile arrivare all'emanazione dei relativi decreti di applicazione e, allo stesso tempo, ad un maggior coinvolgimento delle Commissioni competenti e del Parlamento.

EGIDIO BANTI. Ritengo che il documento conclusivo sia ben redatto poiché tiene conto del lavoro svolto dalla Commissione ed è molto analitico rispetto a quanto finora è emerso. In ogni caso, il testo si avvicina più alla sintesi di un'attività di studio che non ad un documento di carattere politico. Conseguentemente, condividendo anche le osservazioni svolte dalla collega Raffaella Mariani, mi riservo — credo che gli altri colleghi dell'opposizione faranno lo stesso — di pronunciarmi circa l'approvazione di questo documento e preannuncio la presentazione di una risoluzione contenente una sorta di indirizzo politico.

Signor presidente, non si può dimenticare che ormai siamo in autunno e che l'estate che ci siamo lasciati alle spalle è stata caratterizzata da fenomeni di siccità e da una drammatica diminuzione del livello delle acque — a cominciare dal bacino idrografico del fiume Po — al di sopra di ogni previsione. Se l'emergenza verificatasi nell'estate del 2005 può considerarsi superata, certamente la situazione potrebbe peggiorare nei prossimi anni. Partendo anche dai risultati di questa indagine conoscitiva, il Governo, e il Parlamento per quanto di sua competenza, dovrebbero quindi assumere iniziative legislative e amministrative incisive, in grado

di correggere quanto sta avvenendo, perché non possiamo correre il rischio di ulteriori impoverimenti dei nostri corsi d'acqua con tutte le relative conseguenze.

Siamo inoltre in presenza di altri problemi, riconducibili in parte al mancato recepimento della direttiva 60/2000/CE, come sottolineava opportunamente la collega Mariani, in parte alla farraginosità delle procedure burocratiche, evidenziata nel documento (mi riferisco, ad esempio, alle vicende relative ai dragaggi fluviali in relazione a questioni ambientali ed economico-sociali come la nautica). Ne dovrebbe discendere in maniera quasi automatica una serie di iniziative di indirizzo politico che anche in questo caso dovrebbero trovare d'accordo opposizione e maggioranza.

In conclusione, prendendo atto del positivo risultato raggiunto e di come è stato coordinato il documento, ribadisco che ci riserviamo di presentare una risoluzione di indirizzo che chiarisca le iniziative che il Governo deve assumere in tempi rapidi.

**PRESIDENTE.** Invito i colleghi Banti e Mariani a leggere attentamente le conclusioni del documento, perché esso reca un'indicazione politica molto precisa sulla navigabilità del Po, cioè la scelta di associarsi all'iniziativa assunta dalle 13 province rivierasche del Po per realizzare la sua navigabilità e, quindi, abbandonare il sogno che possa essere un parco naturale.

Infatti, ove si considerino i 16 milioni di persone che vivono lungo le sue sponde non è realistico pensare ad un parco naturale. Inoltre, è presente un richiamo all'esigenza di ricavarne una via d'acqua navigabile anche per rispondere al Protocollo di Kyoto ed alla necessità di risparmiare energia, per farne una parallela del corridoio n. 5 intereuropeo ed un punto di sbocco per le cosiddette autostrade del mare in collegamento con il porto di Ravenna.

Il documento conclusivo contiene quindi indicazioni molto precise; tuttavia l'opposizione, qualora non le condividesse — mi pare che il candidato Presidente del Consiglio dell'opposizione avesse lanciato proprio questa proposta — potrebbe esprimere un voto contrario.

Nessun altro chiedendo di intervenire, pongo in votazione la proposta di documento conclusivo.

*(È approvata).*

Dichiaro conclusa la seduta.

**La seduta termina alle 15.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI  
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. FABRIZIO FABRIZI

*Licenziato per la stampa  
il 20 ottobre 2005.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

